Anno IV. Giovedì 8 Aprile 1880 N. 84

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire. 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 aprile.

Oggi pompeggia tra le notizie politiche la voce che effettivamente il Principe Bismarck abbiasi dimesso dall'elevatissima carica di Gran Cancelliere dell'Impero germanico. Ci ricordiamo che il nostro Corrispondente da Parigi ci dava prossima questa dimissione, settimane addietro, e di aver soggiunto che non potevamo prestargli fede. Così, nemmanco oggi crediamo al ritiro di Bismarck; piuttosto crediamo che sia questa decisione del Principe una specie di minaccia che slancia di tratto in tutti per conseguire i suoi scopi, e che ad ogni modo, anche data sul serio, la dimissione non sarebbe accettata dall'Imperatore.

I diari parigini commentano, ciascheduno secondo il proprio colore politico, la dichiarazione del Principe Gerolamo Napoleone, cui ieri abbiamo accennato. E mentre v'ha chi scrive che il Principe si è alienato per sempre i clericali (e non sono pochi in Francia), altri soggiunge essersi lui separato anche dai bonapartisti, senza speranza d'avere amici i repubblicani.

Intanto i Decreti contro i Gesuiti e le altre Congregazioni religiose sono entrati nello stadio esecutorio. Il Ministero francese li vuole rispettati sul serio; quindi a mutare le cose non approderanno le polemiche e gli irosi lamenti dei perpetui nemici della civiltà, aspiranti ora a ridestare l'animosità de' Partiti a pretesto della libertà di coscienza. Se non che in Francia, per la volubilità nazionale, col tempo non sarebbe maraviglia che gli odierni Decreti non si dovessero considerare qual causa predisponente a quelle evoluzioni politiche, che probabilmente non mancheranno nell'avvenire di commuovere la grande Nazione.

Se in Italia e fuori fecero chiasso le rivelazioni testè fatte alla nostra Camera circa la politica italiana del 1870, oggi a Berlino ha destata molta sensazione la comparsa d'un opuscolo col titolo *Berlino e Pietroburgo* che rivela i segreti della politica russo-tedesca sino dai tempi dello Czar Nicolò; e ciò con molta dispiacenza dell'Imperatore Guglielmo.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 aprile.

Domani il Parlamento si riaprirà per compiere i lavori della sessione, ch'è l'ultima della presente Legislatura. Ancora non posso accertarvi la candidatura dell'onor. Zanardelli, perchè nel retro-scena c'è un armeggio in vario senso, e persino per portare l'onor. Bianchieri, il quale (sendo amico personale dell'on. Cairoli ed espertissimo nel dirigere le discussioni) avrebbe il favore di molti anche a Sinistra. Ma, per considerazioni che vi è facile immaginare, questa candidatura verrebbe dai Moderati ritenuta come un trionfo del loro Partito; quindi io penso che, appena saranno qui i Deputati in buon numero, si determinerà la elezione del Deputato d'Iseo. E siccome egli è ligato a molti obblighi della sua professione d'Avvocato, vedremo in alcune sedute funzionare i Vice-presidenti, i quali esistono nel regolamento della Camera appunto per supplire al Presidente che abbia dovuto assentarsi momentaneamente da Roma.

La sessione, che continuerà domani, deve dar assai lavoro ai nostri Onorevoli. Ed è probabile (malgrado la contrarietà di molti) che si stabilisca di tenere due sedute al giorno. Quanto a me, sarei contento che, dopo la approvazione de' bilanci, si riuscisse a votare le Leggi finanziarie, la riforma elettorale, e quella sulla Legge provinciale e comunale.

Oggi venne distribuito quest'ultimo progetto, e ve ne terrò parola in altra mia lettera.

Ancora non cessano le polemiche a proposito delle rivelazioni sulla politica estera retrospettiva dell'Italia. Dopo la lettera dichiaratoria del Sella all'*Opinione*, ne scrisse una il Lanza. Ma, vi ripeto, nemmeno questa, che la *Riforma* rifiutò di pubblicare e che poi leggevasi sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, mette la cosa nel dimenticatoio. Alle smentite dell'onor. Lanza l'onor. Crispi oppose già nuove smentite! Pettegolezzi de' nostri grandi uomini!

Eppure converrebbe che si cessasse da questi ripicchi indegni di chi sedette alla somma delle cose pel governo dell'Italia! Eppure saria necessario, che, vergognando del loro antagonismo personale, si dessero tutti la mano per il bene del paese!

Ma sperarlo non lice, perchè l'ambizione vi osta. Quindi il paese dovrà provvedere a sè stesso nelle prossime elezioni. Io vorrei che fossero lasciati da banda que' gregarii, servili alle mire ambiziose de' nostri *grandi uomini*, e che non potrebbero mai essere una forza per la Camera, bensì costituire que' *gruppetti*, di cui i *grandi uomini* si giovano per mostrarsi ancora burbanzosi e pretendenti, inquietando e minacciando il Ministero. Io vorrei che si mandassero qui giovani Deputati, che non avessero ligame col passato, e che ritemprassero la Nazionale Rappresentanza. Dunque, in questo senso, cominciate anche voi a perorare, e servirete davvero alla causa della Patria!

Domani andrò a Montecitorio, e ci andrò di frequente per dirvi le mie impressioni. E andrò talvolta anche a Palazzo Madama quando saprò che il nuovo Senatore friulano avrà da dire qualche cosa. E poichè il Veneto non è bene rappresentato da Senatori progressisti, un bel campo si offre al Senatore Pecile, quando verranno quistioni, su cui avrà avuto opportunità di occuparsi. Probabilmente parlerà sulla Legge pel Macinato, dacchè so che altre volte se ne è occupato con larghezza di vedute parlando agli Elettori, che in maggioranza gli si dichiararono contro. Gli auguro miglior fortuna in Senato!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto in data 4 aprile con cui è istituito un Consiglio d'Amministrazione pei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, presieduto dal Ministro, e composto dal Segretario generale dal Ragioniere generale dello Stato, dai direttori generali dei due Ministeri, dall'ispettore generale del segretariato generale, il quale sopraintende all'ufficio degli affari generali, dal direttore capo della divisione prima del segretariato generale, il quale farà da relatore.

Il decreto specifica i provvedimenti intorno a cui il Consiglio è chiamato a dare il suo parere, che sono molti ed importanti.

— Sono annunziati degli scioperi in diverse manifatture di tabacchi.

— Corre voce che alcuni deputati abbiano l'intenzione di proporre il plebiscito municipale nella questione se si preferisca l'abolizione del macinato, ovvero la rinunzia parziale per parte del Governo dell'imposta del dazio consumo.

— Le conferenze del tenente Bove determineranno un forte risveglio dell'antico genio italiano nelle intraprese marittime. Il Governo concorrerà nelle spese divisate per la spedizione al polo antartico.

— Assicurasi che la questione dell'ambasciatore italiano a Parigi è stata risoluta. Per altro non si conosce ancora su chi sia caduta la scelta.

— I diversi gruppi e partiti si preparano a battaglia. L'on. Cavalletto sollecitò i deputati di Destra a venire a Roma per la riapertura della Camera. L'on. Marselli ha riuniti i suoi colleghi del Centro.

— E' indetto a Roma prossimamente un Congresso Cattolico, il quale adunerassi al Palazzo della Cancelleria, sotto la presidenza onoraria del cardinale Vicario e sotto la presidenza effettiva del Duca Salviati. Si crede che in questo Congresso sarà nuovamente discussa la questione dell'intervento dei cattolici alle urne.

— Il co. Andrassy, fratello dell'ex Cancelliere della Monarchia austro-ungarica, si è recato dal Papa, e lo scopo della sua visita fu di discutere il modo di provvedere alla riorganizzazione della Gerarchia Cattolica nella Bosnia e nell'Ersegovina. È noto che fu già stipulata a Vienna una Convenzione fra l'Austria e il Patriarca di Costantinopoli, relativa appunto alla sistemazione degli affari ecclesiastici nelle Provincie turche occupate dall'Austria, — convenzione, alla quale il co. Andrassy è incaricato di chiedere la sanzione del Capo Supremo della Chiesa Cattolica.

La *Nazione* ha un dispaccio da Roma, nel quale si dice che avesse anche la missione di offrire al Papa un ricovero in Ungheria ai Gesuiti espulsi di Francia, — ma che, in seguito all'esito delle Elezioni inglesi, gli fu ordinato di ritornare a Vienna.

NOTIZIE ESTERE

Da Londra si telegrafa che il Ministero attuale attenderà venerdì sera a deliberare se deve presentarsi alla nuova Camera, ovvero dimettersi prima dell'apertura del Parlamento. In quel giorno si conoscerà quasi completamente il risultato delle elezioni. Secondo l'*Observer*, Gladstone persiste assolutamente nel suo proposito di restare lontano dagli affari ed appoggierà lealmente lord Granville ed il marchese Hartington.

— A Madrid si fanno grandi sforzi per ottenere la grazia di Otero. Malgrado la ripugnanza de' ministri, dettata da considerazioni di politica estera, la grazia sembra probabile. La propugna anche la Principessa delle Asturie. — Fra pochi giorni si pubblicherà officialmente la notizia dello stato interessante della Regina.

— Il marchese di Hartington tenne un altro discorso agli elettori a Lodgridge, piccola città a circa otto miglia da Preston. I conservatori, osservò egli, contrariamente a quanto s'usa in occasione di nuove elezioni, dissero ben poco di quanto hanno fatto o stanno per fare, ma invece si limitarono ad attaccare l'opposizione. I liberali negano del resto che la loro condotta durante le presenti elezioni non sia stata patriottica. Essi invece non fecero altro che il dovere d'oppositori, e lo potrebbero provare con molti esempii costituzionali. Si sono aggravati degli addebiti mossi loro da lord Beaconsfield nella sua famosa lettera. Hanno dato prova che non hanno intenzione di scindere i vincoli che uniscono le colonie alla madre patria; di disaggregare, cioè, l'impero, come disse lord Beaconsfield. Negarono anche d'avere qualunque complicità coll'agitazione degli Home Rulers. Essi sono del resto pronti, ad incontrare i loro oppositori su qualsiasi terreno, ed a discutere tanto la politica e la condotta passata e futura del presente Governo quanto il carattere e la politica dell'opposizione.

Per quanto poi riguarda le questioni agricole, lord Hartington disse che i liberali non desiderano d'ingannare gli affittaiuoli con false speranze.

I liberali non vogliono instaurare di nuovo nessun sistema protezionista. Essi non intendono vantarsi d'avere speciali misure da proporre a benefizio di certe date classi di persone.

Se gli affittaiuoli credono di soffrire sotto speciali carichi ed abusi, li dimostrino e troveranno il partito liberale dispostissimo, come il partito *tory*, a mettervi riparo.

Senonchè lord Hartington fece notare come quel partito *tory* che si mostrò sempre tenero degli affittaiuoli a parole, non fece poi veramente nulla di molto efficace e proficuo per essi.

— I Benedettini e gli Eudisti di Francia domanderebbero l'autorizzazione, affermandosi alieni dalla politica.

— Telegrafano da Cettigne: Il principe ratificò la controproposta turca regolante i confini del principato, salvo l'approvazione delle Potenze.

— Telegrafano da Scutari: Gli Albanesi minacciano di proclamare la indipendenza dell'Albania.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Spilimbergo in data del 3 corr.:

Sembra che in questo paese (il quale a poco a poco si va purgando dalle malefiche influenze) si vada stabilendo un nuovo ordine di cose assai migliore del passato.

Il nuovo nostro Sindaco, l'intelligente avv. dott. Olvino Fabiani, e il giudizioso assessore municipale sig. Giuseppe Dianese si sono messi ad un opera seria e positiva, i di cui ottimi risultati non possono mancare.

Passeranno in rassegna il Bilancio comunale, ed eliminando dallo stesso le spese non assolutamente necessarie e improduttive, tenteranno di ridurre la sovraimposta al limite da non rovinare (siccome minacciavasi) il povero censito.

È questo uno dei primi doveri di chi assume l'Amministrazione del patrimonio comune, e noi nutriamo ferma fiducia che il Fabiani e il Dianese sapranno onorevolmente adempiere al proprio mandato.

Conviene soltanto che essi sappiano che il paese (diciamolo francamente) alquanto decaduto nella pubblica opinione per colpa di pochi che agivano nelle tenebre, attende molto da essi, e che l'Autorità tutoria sta molto oculata. Noi deploriamo una sola cosa ed è che a formar parte della Giunta municipale non siano chiamati anche i sigg. Lanfrit dott. Luigi e Del Negro Giacomo, entrambi onestissimi, il primo assai intelligente e pratico delle leggi

ed il secondo fornito di quel tatto finissimo e delicato che distingue le persone civili, di buon cuore, e di retto sentire. Ci raccomandiamo agli elettori ed ai sigg. Consiglieri. Il Segretario sig. Plateo è una brava ed onesta persona, e, ben diretto, può fare molto bene anch'esso. Anche il farmacista sig. De Marco Gio. Batta sarebbe un buon elemento per comporre la nuova Giunta municipale. Noi non siamo nè destri, nè sinistri. Rifuggiamo qualunque partito, eccetto che da quello che ama, desidera e vuole il vero bene del paese, e grideremo sempre: avanti i galantuomini; abbasso le maschere. Speriamo, e vedremo. G.

Abbiamo da Arzene in data del 2 corrente:

Il nostro Consiglio deliberò di assumere a mutuo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di L. 6000 per far fronte alle spese di costruzione di due Cimiteri nelle Frazioni di Arzene e S. Lorenzo.

Poichè i Cimiteri sono necessarj per seppellire i morti, e poichè il Comune è privo di danari disponibili, fu buon provvedimento quello di ricorrere ad un prestito. Se invece si fosse deliberato di aumentare la sovraimposta, si correrebbe pericelo di condannare a morir di fame i vivi per seppellire i morti. Quante spese obbligatorie! poveri Comuni. O.

Una lettera da Pontebba in data 1 corrente ci fa sapere che quel Consiglio ha venduto N. 3800 piante circa da ridursi in pezzi mercantili. L'importo è destinato in parte per far fronte all'esecuzione di alcuni lavori di radicale sistemazione delle strade interne del paese.

Fino ad ora si sono esatte L. 20,000, e siccome le pratiche per l'esecuzione dei suddetti lavori non sono per anco ultimate, il Consiglio statuì di depositare a frutto la somma nella Cassa di risparmio di Udine.

Questo si chiama amministrar bene il danaro del Comune.

CRONACA CITTADINA

Ieri si adunò il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento, ed erano all'ordine del giorno gli argomenti che seguono:

1. Comunicazione dei revisori sul conto d'amministrazione 1879.
2. Proposte della Commissione nominata nella seduta del 12 marzo u. s. per la pianta del personale stabile da assoggettarsi all'approvazione dell'Assemblea.
3. Comunicazione dell'effettuato incasso lire 15,000 di sussidio accordato dal Governo.
4. Fissazione dell'ordine del giorno per l'Assemblea generale.
5. Oggetti diversi d'ordinaria amministrazione ed eventuali provvedimenti.

Or sappiamo che il Comitato approvò la Relazione dei Revisori; deliberò la pianta del personale per l'esercizio dell'Impresa, stabilì entro il mese la convocazione dell'Assemblea dei Comuni interessati; deliberò sopra alcuni reclami di proprietarii di fondi occupati. Infine il Comitato deliberò di fare mercoledì venturo una visita ai lavori del Canale.

Club operajo udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881. Fu diramata oggi la seguente circolare:

Egregio signore,

Questa sera, alle ore 8, in una delle Sale della Società operaia, avrà luogo la già annunciata adunanza degli aderenti al «Club operaio udinese» nella quale sarà discusso ed approvato, colle eventuali modificazioni il *Progetto di Statuto* dalla scrivente Commissione compilato.

Si rammenta che a sensi dell'art. 7 di detto Progetto di Statuto, non potrà alcuno prender parte alla discussione se prima non sia inscritto fra i Soci, ed abbia versato l'importo di due lire equivalenti a due quote settimanali antecipate.

La iscrizione si effettua presso gli incaricati signori:

Boer Carlo, calzolajo, via Daniele Manin (Portone S. Bortolomio)
Brisighelli Valentino, orefice, via Cavour
Lestuzzi Luigi, tintore, via Gemona
Mattioni Giuseppe, pittore, via Pracchiuso
Rizzi Ermenegildo, Caffè Cavour, via Daniele Manin

dai quali verrà rilasciata ricevuta dei versamenti fatti.

Tale inscrizione e relativo versamento potranno esser fatti anche al momento della seduta, al qual uopo si troverà nella Sala apposito incaricato.

Il favore con cui venne accolta la proposta della costituzione di questo «Club» ci è argomento a ritenere che molti vorranno figurare fra i primi inscritti, e non mancheranno a questa riunione, nella quale sarà data vita ad una istituzione ritenuta d'indubbia utilità.

Udine, 8 aprile 1880.

La Commissione.

Bagni. Sappiamo che da una Società udinese è stato presentato di questi giorni al Municipio il progetto di uno Stabilimento di Bagni da costruirsi fuori porta Poscolle. Per oggi ci limitiamo a constatare il fatto, ma promettiamo di tornare sull'argomento.

Ieri al Castello si era senz'acqua e si dovette portarla su colle pompe, adoperando così gli attrezzi Municipali che avrebbero da venir conservati per i casi d'incendio. Al primo incendio ci sentiremo dire che le pompe sono rotte e che non funzionano. Notiamo ciò solo per osservare anche una volta l'incompatibilità di una caserma nel Palazzo del Castello; non conviene a nessuno, eppur si è tutti d'accordo a voler che ci sia. Evviva!

La Scalea Gritti. È innegabile che il vedere demolire un monumento che rimase per secoli sulla nostra Piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele, porti un certo dolore nei cittadini. Si tratta della Scalea Gritti che quantunque avesse molti diffetti di estetica, pure dal lato della viabilità ed a chi la vedesse di fronte sotto il Porticale di S. Giovanni, si presentava maestosamente.

Venne eseguita circa 3 secoli fa (1584) su disegno di Francesco Floriani pittore ed architetto udinese, dal luogotenente Pietro Gritti, ed in gran parte a sue spese, per approfittarsi del bellissimo portico di S. Giovanni nelle pompose processioni che dal Palazzo luogotenziale si dirigevano alla Metropoli cittadina.

Pur troppo i tre secoli inesorabili avariarono questa Scalea ed a tal punto che oggi si si trova nella dura necessità di demolirla del tutto per rifarla del tutto nuova. Ecco il punto culminante del problema; conviene, dopo demolita la Scalea, rifarla con una spesa non indifferente pel Comune, oggi che le processioni del luogotenente Gritti non si vedono più e che importa di restaurare il bello ed elegante portico di S. Giovanni, il quale per dar luogo alla barocca scalea Gritti, dovette venire guastato nelle volte e negli archi che oggi si vedono crollanti? Pur troppo, come quando muore in una famiglia un vecchio parente, bisogna versare una lagrima per la perdita di questa Scalea e poi pensare a rimettere il Porticale nello stato primitivo, ossia in quello stato che si trovava prima che Gritti lo facesse scomporre e deturpare.

Il Portico rimarrà così euritmico, cioè eguale dalle due parti, rimettendosi le volte a crociera che furono tre secoli fa abbattute: il muro di fondo rimarrà ornato con busti e con lapidi a memoria di qualche illustre concittadino, a somiglianza dei tre busti e delle tre lapidi che si vedono sopra le porte che stanno nel muro di fronte del Portico, essendo questo il vero carattere e stile del monumento.

Ciò riguardo alla parte architettonica, che verrebbe compita.

Rimane ancora da soddisfare la questione della viabilità.

Tolto lo scalone Gritti, che pure era comodo per montare al Castello e per entrare nella via Sottomonte, ove si passerà? Per il secondo caso può vantaggiosamente supplire la doppia rampata del monumento della Pace sulla Piazzetta; ma per montare al Castello è indispensabile che il Municipio dia esecuzione ad un vecchio progetto esistente nell'Archivio comunale, di costruire una scala che unisca il Portico di S. Giovanni colla rampata coperta esistente e che conduce al Castello, sopra il colle. Con ciò si avrebbe il vantaggio di essere sempre protetti dalle intemperie dal principio del Portico fino alla sommità del colle, evitando così la inconveniente interruzione che portava la Scalea Gritti, dovendo da questa passare il Portone palladiano allo scoperto.

Per ottener ciò basta aprire una porta quasi all'estremità del Portico di S. Giovanni, al limitare della quale comincia una scala che conduce fin sopra il colle.

Dispiace poi di vedere un Porticale così elegante, come quello di S. Giovanni, quasi sempre spopolato e sarebbe desiderabile che i cittadini potessero in qualche modo utilizzarlo decorosamente. Venne a qualcun l'idea di porre colà l'ufficio postale, ad altri un museo od un gabinetto di lettura, per non tener conto di quella del signor Droher che voleva averlo per una birraria. In ogni modo sarebbe bene studiare e sarebbe desiderabile che si facessero dai cittadini delle proposte, essendo il nostro Giornale più che contento di suscitare una discussione sopra un argomento di vero interesse artistico cittadino (*)

Infine questo monumento merita di essere trattato davvero coi guanti, per cui ha bisogno di una decorazione interna più conveniente e noi sappiamo che il nostro distinto pittore concittadino, signor Luigi Stella, scriveva tempo fa una lettera facendo conoscere la sua disposizione di dipingere la volta centrale del Portico sullo stile di Giovanni da Udine, di quel Giovanni da Udine, conosciuto da tutto il mondo ed ancora così poco dal proprio paese.

Se si arrivasse ad ottener tanto, si potrebbe essere davvero molto contenti, perchè il signor Stella non domandava alcun compenso e perchè crediamo che molti altri artisti della Città avrebbero seguito il suo bell'esempio.

Non resta che raccomandare alla Rappresentanza cittadina di far presto, perchè *il tempo è denaro.*

(*) Il nostro Giornale crede suo dovere di periodico anche cittadino di mettere le sue colonne a disposizione di tutti coloro che avessero da comunicare qualche idea ragionevole tanto riguardo all'uso, come alla decorazione del Porticale di S. Giovanni, nonchè in riguardo alla scelta dei monumenti che saranno da collocarsi sul muraglione di fondo del Porticale medesimo.

Nell'interno del macello, in quei tanti cortili sono stati piantati dei filari di platani: il primo cortile verrà ridotto a giardinetto e sono già incominciati i lavori.

Alla porta Cussignacco sono incominciati i lavori per l'impianto della barriera che sarà in ghisa, fusione del nostro De Poli, e di stile elegante, leggero, come non sono le barriere di Aquileja, Poscolle e Gemona. Si aggiungerà anche una tettoia, per comodo dei gabellieri e più dei transitanti in carrozza nei giorni di pioggia. Il bisogno di una tettoia si fa sentire da lunghi anni ed invano, alla porta Aquileja e nei pressi della Stazione, dove i vetturini sono costretti a ripararsi dalla pioggia sotto gli alberi e preferiscono stare a casa.

Un giovane udinese, il cui nome leggemmo più volte sui Giornali di Roma qual Segretario di Commissioni adunatesi presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed è il signor Ugo Tarussio, in seguito ad esami di concorso ricevette la nomina di Vice-Segretario presso il Ministero medesimo, cioè un posto simile a quello cui pervenne, per titoli di merito, l'altro nostro concittadino signor Bonaldo Stringher.

Buca delle lettere.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Udine, 7 aprile.

Finalmente il Municipio ha disposto che venga riattato il crollante muro che circonda il cortile della Caserma delle Guardie di pubblica sicurezza presso l'Ufficio della Prefettura. Sarà così riparato a un disordine, a una bruttura. Sicuramente che sarebbe stato meglio atterrare la caserma, il campanile e la chiesa degli ex Filippini per far largo in quelle località ove sono raccolti molti Uffici; Prefettura, Delegazione di pubblica Sicurezza, Deputazione provinciale, telegrafo, Genio civile governativo e Ufficio tecnico provinciale; ma se non altro è bene che si faccia un po' di pulizia. A proposito, cosa è, a cosa serve quella stanza della detta caserma che con due finestrelle semi-circolari guarda precisamente sulla pubblica via per la quale passano coloro che da borgo Aquileja devono recarsi alla Prefettura? Mi fu detto essere un locale destinato a certo uso che i riguardi dovuti al senso dell'olfato non permettono di nominare. Se ciò è vero, mi permetta, signor Direttore, che le dica, e Lei, se lo crede conveniente, lo dica agli illustrissimi rettori della città, che quelle due finestrelle dovrebbero esser chiuse, e la stanza essere destinata ad altro uso. Mica ad un privato permetterebbe il Municipio di aprire due simili finestre che guardano sulla pubblica via in uno dei centri più frequentati? Io credo di no. — Mi voglia bene. Z.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo S. L. per questua illecita. Vennero pure dichiarati in contravvenzione certa C. L. esercente osteria per protrazione d'orario, e certa S. C. affittaletti per irregolarità di registri.

Istituto filodrammatico udinese. Il 1° trattenimento drammatico di quest'anno avrà luogo nel Teatro Nazionale la sera di venerdì 9 aprile corrente alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *Virginia* ovvero *Un' imprudenza,* Commedia in due atti di L. Muratori. Poi *Tragedia e musica,* scherzo comico in un atto di E. Novi. Chiuderanno il trattenimento otto ballabili.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1\|2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Il lamento del Bardo » — Mercadante
3. Valzer « Dispacci telegrafici » — Strobel
4. Cavatina nell'op. « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
5. Quart. finale nell'op. « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
6. Polka — Arnhold

Teatro Minerva. L'89 dell'arte drammatica non è ancora avvenuto, almeno per la commedia in Italia, dove Carlo Goldoni continua a signoreggiare colle sue allegorie, colle sue leggere ironie, colla sua scuola e fino col suo dialetto le scene. Paolo Ferrari, lui stesso, ha studiato molto Goldoni e lo ha molto imitato: anzi se ha qualche momento poco felice è lì dove abbandona le risorse della vecchia commedia per avventurarsi nel pelago burrascoso del vero novello e piuttosto futuro.

Si è tentata, e fortunatamente invano, la innovazione di travestire alla comica gli eroi ed i caratteri del dramma e della tragedia; ma non si è riusciti anche per la ragione che non sono dei nostri tempi le fibbre molto tenaci e robuste, tanto se si tratti di autori come di spettatori. Noi è bazza se sappiamo conservar tanto di noi medesimi dal logorio continuo della vita politica ed economica, da poter gustare la soave spontaneità delle scene veriste in questo senso, che sono fotografate sulla natura.

Oggi chi dà serietà ad una discussione drammatica? Chi vorrebbe andare a teatro per tormentarsi la testa ed il cuore nella implacata battaglia degli affetti e della ragione? Non siamo arrivati ad un tanto grado di civiltà di riprodurre sul palcoscenico i personaggi della vita pubblica, ad insegnamento politico: forse perchè in così fatta congerie di uomini politici improvvisati, il tempo non è giunto ancora nemmeno a sbocciare un carattere comico. Questa è l'epoca degli attori più che degli autori, ecco infine una conclusione.

È una conclusione però che lascia l'adito aperto a molte e generose speranze. I tempi hanno mutato ed educato gli attori, elevandoli allo stato di artisti dal fango di maschere, com'erano un secolo fa: gli attori influiranno la loro parte a mutare ed educare gli uomini e poi tutti insieme muteremo il teatro che è forse destinato a sfuggire al genio raro individuale per rientrare nella sua vera essenza di parlamento della morale. Della morale che non si ferma all'uomo privato, ma che abbraccia i cittadini e le nazioni, la famiglia e le scienze sociali, il pensiero artistico e filosofico.

Intanto ci godiamo davanti ai quadretti fiamminghi delle commedie fotografate: c'è in esse questo di buono che non guastano il cuore, ma soavemente alimentano i sentimenti gentili. Non è piccolo bene nella presente tendenza al *freddismo,* sintomo demolitore quanto volete, ma che potrebbe riuscire fatale.

Ma dove vado? Non mi ricordo di essere l'umile réporter di un giornale, tutt'altro che artistico, di una città tutt'altro che artistica.

Domando perdono ai lettori ed anche alla Compagnia Moro-Lin. Ma già essa non ha bisogno di nuovi elogi ed io aveva fino pensato di stereotipare una volta per tutte la relazione, lasciando in bianco solo quanto si riferisce alle produzioni.

Il teatro ieri sera era abbastanza popolato, malgrado la noia del tempo ed i cari sonnellini di aprile: *Le serve al pozzo* sono una commedia ammirabile e gli artisti si mostrarono meritevoli di ogni lode.

Ricordatevi *Ludro* e arrivederci sta sera che è *la sua gran giornata.*

NOTE AGRICOLE.

Il librajo signor Luigi Berletti in Via Cavour tiene esposti nelle vetrine numerosissimi opuscoli pregevoli di agricoltura pratica, di orticoltura, floricoltura, bachicoltura, pastorizia ecc. ecc. — Sono libri che si vendono a buon prezzo e che servono a

costituire quelle piccole biblioteche agricole che pur troppo non sono diffuse fra noi.

Ritornano le rondinelle.

Benedetta la casa
Alla cui gronda i bei nidi appendete;
Voi vi recate la pace, l'amore
Voi, che i fanciulli dicono che siete
Gli uccelli d l Signore.

È uno spettacolo gradito vedere con qual gioia ritornano gli uccelli, dopo una lunga peregrinazione, agli antichi nidi; con qual arte, con quanta pazienza, con quante varietà di mezzi si consacrino alla nidificazione e quale sollecitudine e discernimento spieghino in una fabbrica, per erigere la quale non hanno altri strumenti che il becco ed i piedi. Nè meno gradito e commovente è lo spettacolo della incubazione. Con quanto amore i genitori attendono all'allevamento della prole alternandosi le fatiche, e sacrificando perfino la loro vita per proteggere e difendere i loro piccini contro la violenza e le insidie dei prepotenti!

Pure v' ha della gente che senza un motivo, per il vero gusto di distruggere, perseguita quei poveri animaletti innocenti, anzi benefici all'agricoltura.

All'aprirsi della primavera i monelli e anche qualche monellone, danno la caccia ai nidi ed agli uccelletti

Però le autorità hanno impartite nuove ed energiche disposizioni, affinchè i pubblici agenti, invigilino attentamente sugli abusi della caccia durante il tempo vietato. Tale vigilanza dev' essere praticata non solo in campagna, alle porte della città ed all' ingresso nei comuni, ma anche nelle botteghe e sui pubblici mercati.

Ma non basta; affinchè la stolta persecuzione non abbia effetto, è necessario che i buoni cittadini inculchino ai loro figliuoli il rispetto alla legge, mostrandone la saggezza e la previdenza.

Pubblicazioni pregevoli di veterinaria comparvero in luce questi giorni su giornali di Napoli e di Parma e ne è autore il Dott. Caparini nostro friulano. Cenno critico di questre pubblicazioni pregevoli, fu dato dal Dott. Romano G. B. nel Bollettino dell' Associazione Agraria friulana N. 14 *del* 5 aprile corrente.

Il Dott. Romano poi ci ha tramesso un suo opuscoletto sull' *orzo* pianta foraggera: Molti scritti sulle piante foraggere pubblicò e pubblica su varii giornali agricoli l' egregio Dott. Romano. Incompetenti di giudicare in argomento, porgiamo la notizia a chè gli studiosi nostri allevatori consultino quanto si pubblica, con plauso degli intelligenti e tecnici, sui più accreditati giornali italiani di veterinaria e di agricoltura.

Per la Esposizione di Milano si occupano i lombardi agricoltori. L'altro jeri il Circolo agricolo, radunato numerosissimo, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L' adunanza del Circolo agricolo, mentre manifesta la propria riconoscenza al Comitato per le sue dichiarazioni circa l'ammissione in massima dei prodotti agricoli alla futura Esposizione industriale di Milano, fa voti perchè alla agricoltura medesima sia fatta quella larga parte che la sua importanza reclama, in ispecie che sia provveduto all'Esposizione del bestiame».

La filossera credevasi infestasse qualche vigneto presso Castelnuovo dei Monti. Il delegato governativo per la filossera, signor prof. Zanelli, mandato ad ispezionare quei vigneti, ha riferito che fortunamente non vi ha traccia dal malefico insetto.

Orticoltura. Dal 15 al 24 maggio prossimo avrà luogo la Esposizione nazionale di orticoltura a Firenze. Nel contempo si terrà a Firenze un Congresso di orticultori.

FATTI VARII

L'erpetismo! Nemico crudele che neppur ci risparmia nella vita embrionale, che fin dalla culla ci attacca in mille guise, che ci accompagna e ci perseguita in tutta la vita con sofferenze indicibili, che frequentemente è causa unica e sola di morte inevitabile, perchè l'umanità non ha saputo fin qui efficacemente combatterlo e debellarlo; esso ha pur trovato finalmente il suo irresistibile avversario. E ormai fuori di dubbio che lo Sciroppo di Pariglina composto dal cav. Giovanni dott. Mazzolini lo cura e lo guarisce trionfalmente nelle sue mille forme, nelle sue svariatissime manifestazioni. Tali sono le numerose guarigioni delle granulazioni e di altre malattie della gola, delle tossi le più ostinate, delle diaree infrenabili, dei dolori artritici invincibili con qualunque altro trattamento e perfino di quelle segrete malattie che non trovano più alcun vantaggio dall' uso ripetuto de' mercuriali, de' iodici, e degli astringenti, come gli scoli inveterati, le ostinate difficoltà di orinare, le emaciazioni progressive ed irreparabili.

È solamente garantito il suddetto Depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l' inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d' Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Depositi principali, in Treviso farm. Bindoni, Venezia Botner farm. Alla croce di Malta, Padova farm. Pianeri e Mauro, Verona farm. Alle due campane, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Il cambio delle monete — Le operazioni, che pel ritiro delle monete nazionali divisionarie d' argento in corso presso gli Stati esteri si compiono presso la sede della Banca Nazionale di Milano, hanno dimostrato di molto inferiore alla somma prevista l' ammontare delle monete presentate al cambio. Dalla sola Francia si era calcolato di dover ritirare 100 milioni di monete; chiuse le operazioni si è constatato una differenza in meno di quasi della metà, con un notevole risparmio pel nostro tesoro, tanto sull' aggio dell' oro che occorreva al cambio, quanto sull' interesse che bisognava corrispondere al Tesoro francese per le somme che rimanevano in deposito nelle sue casse fino al momento del cambio.

Ribasso in ferrovia. — Una rappresentanza della stampa ebbe una conferenza coi delegati delle diverse amministrazioni ferroviarie che si trovano in Roma, e sostenne la necessità di accordare ai redattori dei giornali un ribasso nei viaggi in ferrovia. I delegati si dichiararono disposti a sostenere in massima tale domanda presso le rispettive loro amministrazioni, e promisero d' invitare fra breve una risposta.

Il catasto. — Le intendenze ebbero ordine di procedere, in breve spazio di tempo, alla regolarizzazione delle scritture catastali. I conservatori del catasto dovranno sollecitare le volture in modo che, per il primo luglio, tutto si trovi in regola. Ciò potrebbe avere relazione con l' intendimento di procedere alla perequazione della tassa fondiaria.

Re Umberto e il monumento La Marmora. — La *Gazzetta Piemontese* ha da Roma il seguente dispaccio:

Il giornale l' *Esercito* annunzia che Re Umberto alla precedente oblazione di lire tremila per il monumento al generale La Marmora, aggiunse una nuova oblazione di lire mille, acquistando 500 esemplari del nuovo libro del capitano Luigi Chiala, intitolato *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora.*

Gli agrumi in Italia. Oggimai non resta più nulla di cui non si sia fatta la statistica, perfino gli aranci, i limoni, i cedri, i mandarini han trovato in Italia chi li ha numerati, classificati, divisi per regione ecc. ecc. Ecco la curiosa statistica quale si rileva da una pubblicazione ministeriale.

In Italia si contano 5,277,843 piante di aranci, 4,784,658 limoni, 567,026 — tra cedri, mandarini e bergamotti. Gli aranci danno in media 242 frutti per albero, i limoni 263, e i cedri, mandarini ecc. 325. In totale abbiamo 1, 280,062,298 aranci (frutti), 1,260,082,223 limoni e 183,492,898 fra cedri, mandarini ecc. Stimando tutto a 5 cent. cadaun frutto, abbiamo il bel reddito annuale di L. 136,231,870.

Il paese più ricco di aranci è Catanzaro, seguono Siracusa, Messina, Palermo, Reggio Calabria ecc. dei limoni primeggia Catania, poi Messina, Palermo, Siracusa, Porto Maurizio ecc. e per i cedri, mandarini, bergamotti ecc. abbiamo a capo di lista Catania e subito dopo Messina, quindi Catanzaro, Siracusa, Reggio Calabria ecc. La Sicilia adunque ed il versante meridionale sono a capo delle altre regioni italiane degli agrumi ed ivi le nuove piantagioni si fanno sempre più numerose.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 7 aprile).*

Vengono annunciate 3 interpellanze di Brin, Rudinì e di Napodano. Dietro proposta di Plutino e di Elia si stabilisce che la nomina del Presidente si faccia martedì prossimo. Si approva lo svolgimento per domani della interpellanza di Panattoni sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana e sugli intendimenti del Governo a tutela della circolazione e del credito. Comincia la discussione del progetto di Legge riguardo la spesa per la partecipazione dell' Italia alla Esposizione internazionale dei prodotti e strumenti di pesca a Berlino, e dopo un discorso di Luzzatti e la risposta del Ministro Miceli, si approva l'articolo unico della Legge. Dopo breve discussione si approvano altri 3 progetti di Legge ed infine cominciansi a discutere gli articoli della Legge per disposizioni riguardanti i titoli rappresentativi dei depositi bancari. Molti prendono la parola e in fine approvasi la proposta di Luzzati di rinviare alla Commissione un articolo.

Senato del Regno. *(Seduta del 7).*

Sanseverino, De Luca, Vera e Giuli prestano giuramento.

Pantaleoni osserva essere esiguo il numero dei senatori presenti, chiede che la discussione dell' importantissimo progetto circa la composizione del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica si differisca a domani.

La proposta è approvata e la seduta è levata.

Alla *Consulta* non è giunta alcuna notizia intorno al sequestro, che si dice avvenuto a Trieste, di un bastimento italiano.

— È morto il suocero dell' on. Cairoli.

— Il ministro Miceli iniziò attivissime pratiche per facilitare il commercio della seta fra l'Italia e la China.

— Il Consiglio dei ministri approvò le basi del progetto per l' organizzazione della milizia territoriale.

TELEGRAMMI

Vienna, 7. L'avvenimento del giorno è la dimmissione di Bismarck, che si ritiene però non verrà accettata. In genere si ritiene che la crisi del cancelliere sia effimera e sia più che altro una finzione per conseguire lo scopo di lungo tempo vagheggiato da Bismarck, che è quello di indebolire il Consiglio federale.

Pietroburgo, 6. Per ordine dello Czar vengono fatte in tutto l'Impero pubbliche preci per la Czarina, che è moribonda.

Londra, 6. È infondata la notizia che Scir Alì avesse ceduta la sovranità di Kandahar, che rimarrà una stazione militare inglese con un agente diplomatico.

Berlino, 7. Ha fatto molta sensazione la comparsa di un opuscolo, intitolato «Berlino e Pietroburgo», nel quale viene dimostrato con un memoriale autografo dello Czar Nicolò, come questi tentò nel 1848 di indurre l'attuale Imperatore Guglielmo a ribellarsi al fratello, allora regnante ed all'uopo gli offriva l'appoggio del Generale Dohna.

Roma, 7. Il Centro, riunitosi, presenti una ventina di deputati, deliberò di sostenere il candidato presidenziale che sarà proposto da Depretis. Assicurasi che Depretis propone Zanardelli.

Roma, 7. Il progetto ministeriale per la riforma comunale e provinciale estende il diritto elettorale ed amministrativo ad ognuno che paghi cinque lire d'imposta, comprese le *matres familias.* Attribuisce l'elezione del Sindaco al Consiglio, mediante l'intervento di due terzi dei consiglieri comunali, e l'elezione del presidente della Deputazione provinciale, alla Deputazione medesima.

Madrid, 6. I democratici pubblicarono un manifesto nel quale domandano libertà religiosa, libertà di stampa, diritto di riunione, libertà d'insegnamento, suffragio universale, decentramento, servizio militare obbligatorio economie nei pubblici servizi, controllo delle finanze, assimilazione di Cuba alla metropoli, inamovibilità della magistratura. Il documento è firmato da 279, tra senatori e deputati e da 21 giornalisti.

Berlino, 7. La *Gazzetta Nazionale* dice che l'Imperatore rispose a Bismarck ricusando assolutamente di accettarne la dimissione, ma il principe rinnovò ieri la domanda adducendo che il motivo della dimissione è il cattivo stato della sua salute. Il Principe venne chiamato oggi dall' Imperatore.

Londra, 7. I risultati delle elezioni danno 283 liberali, 163 conservatori, 35 *Home-Ruler.* I liberali conquistarono 67 seggi.

Il *Times* riporta la voce che Karoly ambasciatore austriaco a Londra indenda dimettersi.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Corti si oppone all'articolo della Convenzione col Montenegro dichiarante la Porta non responsabile se bande di Albanesi entrassero nei territori ceduti al Montenegro.

ULTIMI

Sofia, 7. Il nuovo ministero Bulgaro si è costituito con Frankoff alla Pres. ed esteri, Caraveloff Finanze, Stoyanoff Giustizia, Ticheff Interno, Gazelow Istruzione.

Vienna, 7. La Camera continuò la discussione sul Bilancio.

Berlino, 7. È smentito che Bismarck sia dimmissionario fino da 3 giorni e che l'Imperatore abbia ricusato di accettare la dimmissione. Bismark la diede soltanto ieri. Nei Circoli parlamentari credesi certo che il Consiglio Federale, riprendendo la discussione sul diritto del bollo, si avvicinerà alle vedute di Bismarck.

Roma, 7. Il nuovo giornale *Quotidiano* dice che il Consiglio dei Ministri nulla ancora ha deciso circa alla Presidenza della Camera, ed annunzia che oggi il Consiglio dei Ministri, fra le altre questioni approvò quanto riguarda l' organizzazione della Milizia Territoriale.

Il Ministro Baccarini presenterà al Parlamento un progetto per opere idrauliche e stradali che comprende i Lavori da eseguirsi in 10 anni per una somma totale di 162 milioni. A queste maggiori spese provvederà per 96 milioni una operazione finanziaria sulle Obbligazioni Ecclesiastiche.

L' *Avvenire d' Italia* dice che il Centro e la Sinistra moderata tennero oggi una Riunione per accordarsi circa il Pres. della Camera. Essi terranno prossimamente un' altra riunione.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 8. Aspettasi da Costantinopoli il conte Corti. Probabilmente sabato avverrà la unione della Maggioranza.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 aprile

Rend. italiana	91.97.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.1[2	Fer. M. (con.)	425.—
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a viste	109.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	911.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 aprile

Inglese	98.7[16	Spagnuolo	16.7[8
Italiano	83.—	Turco	10.1[4

VIENNA 7 aprile

Mobiliare	284 90	Argento	—.—
Lombarde	81.—	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 90
Austriache	279.—	Ren. aust.	73.70
Banca nazionale	841 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.48.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 aprile

3 0[0 Francese	83.37	Obblig. Lomb.	333.—
3 0[0 Francese	119.—	» Romane	—.—
Rend. ital.	84.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C. Lon. a vista	25.28 —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[16
Fer. V. E. (1863)	272.—	Cons. Ingl.	98.43
» Romane	—.—	Lotti turchi	35.1[2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 aprile (uff.) chiusura

Londra 118 90 Argento —.— Nap. 9.47.1[2

BORSA DI MILANO 7 aprile

Rendita italiana 92.— a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 aprile

Rendita pronta 91.85 per fine corr. 91.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27,46 Francese a vista 109,50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.92	a	21.94
Bancanote austriache	» 231 75	»	232.25
Per un fiorino d'argento	da 2.32.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	738.5	739.7	738.9
Umidità relativa	69	81	68
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.3	6.1	2.0
Vento (direz.	E	S W	N E
Vento (vel. c.	8	3	2
Termometro cent.°	10.3	9.0	8.8

Temperatura (massima 11.0 (minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 5.2

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,48 pom.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.